

ASSOCIAZIONE

Ece tutti i giorni, eccettuate le feste, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che sopprime il nostro Consolato al Cairo e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del Consolato in Alessandria.

2. Id. 17 febbraio, che autorizza il comune di Cosenza ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella cinta daziaria della carta, dei cartoni e cartoncini, in conformità all'annessa tabella.

3. Id. 8 marzo, che del comune di Tufino forma una sezione distinta del collegio elettorale di Cicciano.

4. Id. 17 febbraio, che sopprime il Monte frumentario e ne destina il capitale alla fondazione di una Cassa di prestiti e pegni, con lo scopo di soccorrere, mediante anticipazioni, gli agricoltori ed industriali poveri o meno agiati di quel comune.

La Gazz. ufficiale del 9 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che autorizza la Banca popolare di Lonigo.

2. Quadro complessivo dei proventi esatti dagli uffici giudiziari nei distretti delle Corti d'Appello e dei sussidi loro accordati nel 1876.

LA CAMERA, IL MINISTERO

ED

I CONTRIBUENTI

Nel giorno 15 del corrente mese il Depretis, a tenore della legge sulla contabilità, dovrà presentare il bilancio rettificato per 1877, la situazione del tesoro ed esporre le condizioni della finanza.

Il compito del Depretis sarà facile e gaio, perché egli sarà in caso di annunciare notizie confortanti, oscurate solo dalla necessità di confermare e lodare l'opera titanica e tanto discosciuta de' suoi antecessori. Allorquando il davanzone era di 200 e più milioni, il partito di Destra andava assottigliandosi per la crescente impopolarietà, e quello di Sinistra aumentava colla facile politica di approvare tutte le spese e negare ogni ritocco di tasse.

Oggi è facile reggere la pubblica finanza; ed è chiaro, che se gli attuali governanti fossero andati al potere or son cinque anni, l'Italia sarebbe caduta nel fallimento.

Primi dunque a salire in Campidoglio per ringraziare gli Dei dovrebbero essere Depretis ed i suoi accoliti, giacchè la fortuna li favori tanto da far ottima figura a buon mercato, in grazia dei loro predecessori.

La qual fortuna sarebbe stata anche maggiore, se meno imprevidenti ed audaci non avessero voluto stravincere nelle elezioni, promettendo mari e monti. Ora ne pagano il fio e sorgono gli imbarazzi.

Il vero programma, quello che avrebbe giovato al paese e sarebbe stato applaudito dalla parte assennata degl'Italiani, era quello di amministrare rigorosamente le entrate, opporre una diga di ferro alle spese non urgenti e dedicare il cianzo ad alleviare le tasse che più pesano sulle classi povere. Invece non se ne farà nulla; il sistema tributario rimarrà lo stesso, eguale il peso dei contribuenti e le spese cresceranno per nuove opere pubbliche nè necessarie, nè urgenti.

E valga il vero; che cosa ci promette il Depretis riguardo alle imposte?

Egli pure vuole la perequazione fondata, della quale nessuno nega la giustizia; ma tutti sanno quanto lunga e costosa sarà l'operazione, ove si rifletta che in tanta parte d'Italia mancano i caristi geometrici. Su questo punto non v'ha dunque ad attendersi un sollievo per i contribuenti nè per ora nè forse in avvenire.

Per la tassa dei fabbricati si è proposta una generale revisione, che lascia sussistere l'attuale alta quota; revisione dalla quale il fisco si attende un maggiore provento a danno dei proprietari di case.

Sulle tasse di consumo, su quelle di bollo e registro da nessuna parte si ode accennare a diminuzioni e quanto ai trattati di commercio non è un segreto che il Depretis chiede un aumento nelle tariffe, sia per raggiungere parecchi milioni di beneficio, sia per sorreggere le industrie interne.

Il prezzo del sale rimarrà inalterato, dimenticando che questa è la più gravosa tassa per le classi lavoratrici. Ed al macinato si pensa solo per sostituire al contatore il pesatore, uno strumento più perfetto che promette di offrire

una cifra più considerevole di quella presentemente incassata.

Dove sono dunque le tante riforme tributarie promesse a Stradella e ripetute in ogni angolo d'Italia? Avversari del Ministro, noi dovremmo goderne dal punto di vista del partito politico per tanta impotenza e tanta disillusione; ma più che partigiani siamo noi patrioti e ci addolora che il Governo del nostro paese scenda ognora più in basso.

Si decanta la prossima riforma sulla imposta di ricchezza mobile; ma, se non c'inganniamo, ci sembrano lustre i provvedimenti che si dice vogliansi attuare; e ci proponiamo di parlarne appena li conosceremo meglio. Infatto ripetiamo, che governanti savi, più che pensare a sollecitare il medio ceto ed ajutare i grossi Comuni, avrebbero fatto meglio a venire in soccorso delle classi meno favorite, diminuendo la tassa del granturco e quella sul sale. A ciò si deveva pensare; questo doveva essere il grande compito e l'eminente merito del Depretis. Allora la rivoluzione tanto strombazzata del 18 marzo avrebbe avuto un eco, un significato.

Invece non si batte questa via e si dice di non poterla percorrere, perchè nelle province meridionali occorrono ferrovie, strade, porti, ponti ecc. ecc. Spese e spese; ecco tutto. Le imposte rimangano e solo si prometta qualche riforma e se ne attui anche qualcuna, ma con giudizio e con abilità, onde il colto pubblico non si accorga troppo, che è polvere negli occhi. Che i Friulani attendano la perequazione fondata che gioverà ai... nepotil La ricchezza mobile riformata, questa si sarà un Eldorado per loro. Intanto di sicuro avranno in regalo il pesatore ed il battesimo sul sale sempre al prezzo attuale grazie al vignauolo di Stradella ed all'ex-barone calabrese innalzati sugli scudi dai famosi deputati progressisti.

BONGHI E SPAVENTA

L'elezione di Ruggero Bonghi e di Silvio Spaventa, tanto inutilmente contrastate e così luminosamente riuscite, l'una in una gentile città del colto Veneto, l'altra in una delle più vigorose città della vigorosa Lombardia, è per noi più che una giustizia resa a due nobili ingegni, a due fermi caratteri d'Italiani, dimenatici per ira di parte dai loro più vicini compatrioti; più che un segno di quel ritorno della pubblica opinione agli uomini, che lascieranno una traccia indelebile nella storia gloriosa dell'Italia risorta. Questa elezione per noi significa la vittoria di un principio politico cui abbiamo sempre propugnato: ed è, che se molto si vuole concedere alle simpatie ed agli interessi locali, molto tollerare da quell'istinto d'invidiosa vendetta dei mediocri contro gli ingegni più eletti, è pure degno d'una libera Nazione il non pagare d'ingratitudine e di dimenticanza gli uomini che più patirono e fecero per la patria e più le meritaronno un'onorata riputazione tra le Nazioni libere e civili colla propria fama che superò i confini delle Alpi e del mare.

La mediocrità è il numero, la volubilità della opinione è cosa ordinaria; ma sopra il numero stanno i pochi uomini eletti per ingegno e carattere, ed alle momentane ingiustizie verso di essi segue sempre la Nemesis della storia, che fa ragione dei capricci momentanei.

Siamo lieti soprattutto, che il Veneto e la Lombardia, che lottando valorosamente ed a lungo contro al dominio straniero, furono precipua occasione all'Italia di costituirsi a Nazione libera ed una, abbiano in questi due, preferiti a molti dei propri uomini di merito, voluto dimostrare, che una simile rivendicazione la usavano per essi e per tutti gli altri al pari di essi meritevoli.

Gli uomini, che acquistarono un'alta posizione politica nel loro paese, (e con questa parola non intendiamo né il loco natio, né un Collegio, né una Provincia, ma l'Italia) non si mettono da parte come arrosi smessi, prodigando ad essi l'oltraggio per bocca di tutti i pigmei, che non hanno altro mezzo di inalzarsi, che di abbassare i molto migliori di loro.

Guai per l'Italia il giorno in cui fossero posti, dimenticati, eliminati dalla vita politica gli uomini con cui e per cui essa si fece libera ed una! Quel giorno, la patria nostra diletta, anzichè essere proceduta sulla via della nuova sua civiltà, mostrerebbe di essere degradata, più di quando fremente tentava ancora indarno di scuotere il giogo de' suoi tiranni.

La patria italiana non sarà gloriosa e grande per le invide e numerose sue mediocrità, ma per i pochi più eletti per ingegno e per carattere.

Noi abbiamo fede nella Nazione, chi sa essere giusta e saggia a tempo a ribellarsi così nobilmente alle ingiustizie dei ciarlatani e pigmei politici.

IL NUOVO MUTAMENTO DI PREFETTO

Mai ammiratori del signor Fasciotti non sanno noi, lo abbiamo già detto, che deploremo la sua partenza. Non diremo quanto egli fece di male nella sua prima venuta in Friuli, né quanto adoperò nella seconda, limitandoci solo ad affermare, ch'egli non lascia tra noi alcuna eredità di effetti e di gratitudine. Egli del resto, secondo disse un foglio progressista, il *Tagliamento*, non ha servito che a dimostrare la opinione di taluni, che del prefetto se ne può fare senza.

Ne sappiamo davvero che cosa il signor Fasciotti vada a fare a Padova, che è la città più colta del Veneto e che più delle altre abbisognerebbe per conseguenza di un prefetto colto ed intelligente.

Quello che voleremo dire è, che l'assalto al palazzo Brachis si fa con le cose di casaccio e che la nostra Provincia è sempre tenuta per una di quelle di minor conto, destinata a servire di luogo di espiazione, non d'incoraggiamento per gli altri funzionari. Egual cosa è avvenuta al signor Mazzoleni, al quale tocca di abbordare la gentile Vicenza per non aver saputo contentare radicali e clericali che, come altrove e forse più altrove, sanno a piedi del Monti Berici darsi la mano.

Questo, continuo, alternarsi di prefetti riesce, oltremodo dannoso alla pubblica cosa: e non vi ha dubbio che in tal guisa, ripetiamolo, il posto di prefetto rimane esautorato, mentre vi sarebbe tanto bisogno di accrescerne il prestigio.

In un decennio il Friuli ebbe 8 prefetti, senza calcolare altrettanti reggenti, cioè il Caccaniga, il Lauzi, il Fasciotti, il Cler, il Cammarota, il Bardesone, di nuovo il Fasciotti, e poi ora il Mazzoleni. Se si eccettua il Cler, amministratore valente ed operoso, il Bardesone distinto per capacità ed avvedutezza, tutti gli altri anche perchè rimasero ben poco in carica, lasciarono il tempo che avevano trovato. Quanto al Fasciotti non poteva essere che quella testa balzana del Nicotera per rimandare tra noi uno che eravi stato, tolto per inettitudine, ampiamente dimostrata, costringendolo poi a rappresentarvi una parte che fu l'opposta di quella di prima, per iscreditarlo così l'uomo, il prefatto ed il Governo a cui serve.

Auguriamo al Mazzoleni la migliore fortuna. Noi non ci arroghiamo il diritto di dargli consigli e ci limitiamo solo a dirgli, che, se farà della politica invece che dell'amministrazione, sarà in breve ora perduta. Le popolazioni friulane sono sobrie, tranquille, ossequenti al nuovo ordine di reggimento instaurato coll'unità della patria; ma rifuggono dalle partigianerie politiche e demandano di aver alla loro testa un uomo, il quale supponga amministrare ed in unione al più colti ed operosi cittadini si adoperi per ajutare il Friuli nel suo sviluppo morale ed economico, stante anche la grande importanza che questa Provincia ha per la Nazione intera, per la sua posizione presso gli incompatti confini del Regno.

Se seguirà questa via, il signor Mazzoleni avrà il nostro sincero appoggio e quello di tutti gli onesti che non sono pochi in una Provincia come la nostra onestissima.

Fiori di marzo

Non parliamo della nave, che, meno nella nostra pianura friulana, il marzo ha mandato in dono agli Italiani dal piede delle Alpi a Gireggi di fronte all'Africa. Sono fiori del campo progressista, raccolti per festeggiare gli anniversari prossimi del 18 e 25 marzo.

Intanto vediamo che cosa passa e che cosa resta nello staccio della *Nuova Torino*.

Dei nove ministri, cinque ne tiene ancora per riparatori, gli altri quattro li vuole riparatori. I cinque fortunati sono Mancini, Coppino, Zardellini, Brin ed anche Mazzacapo. Gli altri quattro la *Nuova Torino* non li vuole. « Tutti » dice (badate a quel *tutti*) sono concordi nell'affermare che al Depretis mancano quelle diti di energia e di fermezza, che il Nicotera invece crede di rivelare, dimostrandosi capace e non curante della pubblica opinione e delle solenni promesse che lo condussero al Ministero. Nel Melegari e nel Majorana non sappiamo riconoscere alcuna di quelle dotti

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea, Aumenti amministrativi ed Edditi 15 cent. per linea o spazio di linea di 36 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non riceveranno, né si restituiranno, ma resteranno.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tallini N. 14.

« eminenti che possano giustificare la pubblica fiducia innanzi al paese. » Sì questa cosa lo dicono noi, noi che avevamo il torto di sapere prima!

Col Bertani la *Ragione* è ridotta « oggi anche ad invidiare la situazione fatta dal Ministro Minghetti sotto il quale la riforma elettorale, per quanto ristretta ed insufficiente, era promessa ed accettata, senza tante riserve, senza tanti rinvii, senza tanti disegni. » In tali disposizioni d'animo il giornale di *Guiggi-Kan* invitava « veri liberali ad uscire dalla Maggioranza! »

« Siamo costretti ad ammettere, che nulla abbiamo guadagnato in sincerità dai nuovi padroni, anzi... » Così conclude la *Nuova Torino* un articolo dove parla della svergognata intromissione del Nicotera nelle elezioni. « Si pretendeva, dice, non l'astensione, ma la propaganda, celata da *Tartufo*, si pretendeva che i prefetti sotto prefetti e sindaci facessero gli italiani, dove era stata l'elezione di un ministeriale puro, che invece lavorassero attivamente dove si temesse l'elezione di un democristiano libero. » Lo dice al proposito dell'affare Zeppe e dei sindaci di Montefiascone, affare molto simile a quello dei sindaci dei Colli di Udine e di Tolmezzo ecc.

A proposito della polemica, che ha durato tanto e dura, tra Bertani, Nicotera e Depretis, mediante i loro giornali, perdendo la pazienza il foglio progressista *la Patria* dice, « Ecco dunque a che cosa siamo ridotti a indurare con calderonistica sottile del simbolo di Stradella, se l'on. Depretis disse, ormai che la riforma elettorale sarà discussa nella XIII Legislatura che è la presente. *Pare impossibile*, ma è vero. Ma in nome di Dio non c'è il Parlamento, non ci sono le riunioni della Maggioranza per dissipare un equivoco che minaccia di far diventare ridicoli coloro che si credono di continuare Macchiarelli alimentandolo? »

Questa che segue è del *Secolo*, il quale del resto, come tutti gli altri giornali della Maggioranza, abbonda tutti i di di siffatta carezza.

« Ormai è previsto che la decantata fermezza del Nicotera, a cui si applicava dai suoi intimi il fiero motto latino: *Frangas non flectar*, è una fandonia. Pur di conservare il portafoglio, pur di continuare ad usare dei fondi segreti (in quel modo ch'egli crede il più utile al paese) l'on. Nicotera dice e discide, rettifica, modifica e si piega come una pasta frolla. »

Finalmente, sperando un saggio della cultura di certi deputati, prendiamo dal *Fanfulla* la seguente lettera progressista, pregando l'ottimo nostro corrispondente *Fazio* dei colli friulani a non cangiare nome per causa del suo omonimo, col quale nessuno potrebbe confonderlo.

« Colendissimo signor lo *Fanfulla* Roma.

Se con l'ultimo paragrafo nel vostro articolo di ieri intendete il l'udere a me, sappiate a volte buona regola e governo che vi ingannate, e se trattasi di uno scherzo non è fatto benissimo. Non sono assistito al prauzo della Corte di Domenica, perchè indisposto da una indisposizione alla salute mia.

Vi saluto con rispetto. Roma 6 marzo 1877.

L. Fazio
Deputato di Verbicaro.

ITALIA

Roma. È imminente un movimento del personale dipendente dal Ministero delle finanze. Si faranno in questa occasione molte promozioni.

— L'on. Mancini è da alcuni giorni a letto. Benché non sia aggravato, i medici gli hanno tuttavia ordinato un assoluto riposo.

— I negoziati colla Francia per la conclusione dei trattati di commercio incontrano molte difficoltà, ed ora sono sospesi. (*Italia*)

— Secondo la *Capitale* pare che le nomine di nuovi senatori siano rimandate al mese di giugno, per la ricorrenza della festa nazionale.

— Il disegno di legge relativo all'abolizione dell'arresto personale per debiti è stato esaminato ieri dagli Uffici del Senato dal Regno, ed è stato argomento di molte critiche ed osservazioni. È assai probabile che anche quella proposta non esca dal Senato nei termini stessi nei quali fu adottata dalla Camera eletta.

ESTERO

Germania. Un corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* assegna che il principe Bismarck, nell'ultima serata parlamentare, disse ad un gruppo di deputati: « Da due anni, io so qual modo è il migliore per la soluzione della questione d'Oriente. » Tutti stavano attenti, allorché, dopo una breve pausa, il principe prosegui: « Ma siccome la Germania non ha alcun interesse diretto nella questione orientale, preferisco tacere. » Un'esplosione generale d'ilarità accolse questo scerzo del cancelliere dell'impero.

Turchia. Mentre le *Serbske Novice* di Belgrado pubblica il licenziamento di parochie centinaia di ufficiali stranieri, la maggior parte russi, nella Bosnia gli armamenti continuano; la popolazione maomettana viene armata di fucili a retrocarica; da Salonicco si annuncia l'arrivo di 20 tabori; le truppe si spediscono contro i nuovi insorti.

Russia. È arrivata a Odessa una deputazione bosniaca, la quale recasi a Pietroburgo per trattare in favore de' Cristiani alla Corte imperiale.

Romania. L'Amministrazione delle ferrovie rumene, dopo che i russi avranno passato il Pruth, verrà consegnata al comando militare russo. Si fanno già le nomine degli ufficiali nel personale.

Spagna. Molti carlisti hanno di già approfittato del decreto d'amnistia. Essi assediano i consolati alle frontiere per ottenere i loro passaporti.

Inghilterra. Il principe Luigi Napoleone sarà per il 16 di questo mese a Chisshurst ove si recheranno i principali senatori e deputati bonapartisti onde d'acutere sulla futura condotta del partito e preparare un contro manifesto a quello pubblicato dal Duca di Chambord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 43) contiene:

(cont. a fine)

310. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 15 marzo presso il Municipio di Paularo scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale, pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 1.80 per cento per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse provinciali e comunali, come pure anche per le entrate comunali. Cauzione da prestarsi l. 11,700.

311. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 20 marzo presso il Municipio di Grimacco scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 dicembre 1882, da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse comunali e provinciali e del 3.50 per cento per la riscossione delle rendite del Comune. Cauzione da prestarsi l. 2,200.

312. Concorso ad un posto di segretario comunale. — A tutto il giorno 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale per il Comune di Carlino, collo stipendio di 1.1000 e l'alloggio gratuito.

313. Separazione matrimoniale. — L'uscire del Tribunale di Pordenone, ad istanza della signora Angelina Mattiussi, maritata Loker di Pordenone, ha notificato al signor De Loker Ferdinando de Lindhencim copia della Sentenza, con cui quel Tribunale ha giudicato in punto separazione personale ed accessori per colpa del marito.

314. Accettazione di eredità. — L'eredità del fu Antonio De Luca morto in Fluminiano il 28 ottobre 1876 venne accettata col beneficio dell'inventario dalla minore sua figlia Lucia a mezzo del tutor Giacomo Zanellie di Fluminiano.

315. Accettazione di eredità. — L'eredità del fu Valentino Duria morto in Codroipo il 23 gennaio 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli Duria Teresa, Maria, Luigia e Giacomo a mezzo della loro madre e tutrice Giustina Perini.

316. Aumento del sesto. — Nel giorno 22 marzo presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sopra i beni immobili espropriati dalla signora Angela Concina maritata Corner e Francesco Rovere di S. Daniele ai coniugi Cinelli Antonio e Crucil Giuseppa pure di S. Daniele.

317. Concorso per un'esattoria. — Nel giorno 14 marzo presso il Municipio di Raveo, scade il termine utile per presentare le domande alla nomina di quell'Esattore comunale da farsi mediante terna, e verso l'aggio non maggiore del 3 per cento tanto per la riscossione delle imposte, sovrapposte e tasse comunali e provinciali che per la riscossione delle rendite comunali. Cauzione da prestarsi l. 1400.

318. Ricostruzione di strada. — Nel giorno 18 marzo presso il Municipio di Porecia avrà luogo l'asta per l'appalto delle opere di radicale sistemazione della strada che dalla borgata di Villa scura di Porecia mette alla Chiesa di Piveda il dato d'asta è di l. 9865.89. Il progetto elaborato dall'ing. Francesco Salice trovasi esposto presso quell'Ufficio municipale.

Liste elettorali. Il Municipio di Udine avvia che eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, le Liste modificate staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 13 corr. nell'Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo. Anata a vuote anche l'adunanza dell'11 corr. per lo scarso numero degli intervenuti, i Procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono nuovamente convocati pel giorno di Domenica 18 marzo 1877 ore 11 ant. nella sala delle udienze civili presso il locale Tribunale onde versare sull'ordine del giorno già pubblicato. È questo il terzo appello che il Consiglio di disciplina rivolge ai signori Procuratori, ed è a ritenersi che a questo essi risponderanno intervenendo in numero sufficiente all'adunanza indetta per domenica prossima.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I Sessione del II trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Aprile 3. Zussine Antonio per falso in atto pubblico, testimoni 2, dif. Maliesani.

Id. 4-5. Bravin Antonio per ferimento suss. da morte, test. 10, dif. Antonini.

Id. 6-7. Roman-Ros Luigi e Roman-Dal Bas Angelo per uso doloso di B. N. Austrache, test. 13, dif. Schiavi e D'Agostini.

Id. 10-11. Bernardini Vincenzo per omicidio, test. 11, dif. Monti.

Id. 12. Marcuzzi Antonio per ferimento suss. da morte, test. 4, dif. Ciriani.

Id. 13-14. Pizzoni Domenico per truffa e falso, test. 13, dif. Forni.

Id. 16 e seg. De Corti Giacomo per appiccato incendio, test. 25, dif. Piccini.

In tutte queste cause il Pubblico Ministro sarà rappresentato dal Procuratore del Re cav. Sigheti.

Il prezzo del pane. Si lamenta da qualche tempo che il prezzo del pane non sia diminuito in proporzione al minore costo del frumento; e si accusano i fornai di severchia ingordigia.

Non vogliamo rientrare per ora in tale questione, la quale altre volte fu da noi ampiamente trattata; ma soltanto vogliamo notare come il suggerimento dato al Municipio, per riparare a tale inconveniente, di pubblicare sull'albo municipale i prezzi fatti dai diversi fornai, sia affatto fuori di luogo. Infatti chi ha preso prima d'ora qualche interesse all'importante argomento, sa che tale suggerimento fu una delle principali conclusioni della Commissione Municipale nominata nella seduta del 14 settembre 1874, e che presentò al Consiglio la sua relazione in data 25 dicembre 1875; che esso si basava sopra quanto si praticava a Padova, a Parma ed in molte altre città; ma che il ministero riparatore si oppose che fosse introdotto anche nella nostra.

Novità bancarie. Secondo una nuova disposizione-ministeriale, i libretti di conto corrente degli istituti di credito devono essere minuti del bollo di 60 centesimi. E per tale regolarizzazione fu assegnato come ultimo termine il 30 corrente. Ora dunque si sta di approntando i nuovi libretti di deposito col volto bollo; e tutti i correntisti è necessario non si dimentichino di andar a mutare i loro vecchi libretti con questi nuovi onde evitare le conseguenze di legge.

Cose di finanza. Avviene di frequente che lo stesso intestatario possieda rendita nominativa del Consolidato 3 e 5 per 0/0: ora a costui per ottenere più semplice e spedito il pagamento sarebbe comodo lo riunire le rendite che sono iscritte distintamente. Per ottenere queste riunioni di rendita, finora occorreva farne dimanda corredando ogni certificato che si presentava con marca da bollo di una lira.

Or bene, con recente disposizione, il Ministero delle finanze ha autorizzato le Intendenze di finanza a ricevere, senza il pagamento di coste, i certificati d'iscrizioni, tanto per parte dei Comuni, Opere pie ed altri enti morali, quanto per parte dei privati.

Ricchezza mobile. Il ministro delle finanze, in conformità ad una recente sentenza della Corte di cassazione di Roma, ha stabilito che non possa sospendersi la percezione della tassa di ricchezza mobile dovuta sui frutto di crediti per la riscossione dei quali sia pendente un giudizio di espropriazione e di graduazione.

Cartoline stampate. La Direzione generale delle Poste ha determinato di colpire colla tassa ordinaria delle lettere le cartoline stampate che alcuni negozianti di Milano e di altri luoghi hanno poste in vendita, e che si riteneva potessero aver corso colla semplice affranchezza di due centesimi.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nelle prossime sere:

Martedì 13. *Casa Minuti*, di Bersezio, (nuovissima).

Mercoledì 14. *I racconti della Regina di Navarra*, di Léogué.

Giovedì 15. *Supplizio di Tantalo*, di Maresco. (con Farsa).

Venerdì 16. *Virginia*, di Muratori. *Aquazzone di montagna*, di Giacosa, (nuovissima).

Sabato 17. *Adriana Lecouvreur*, di Scribe.

(con Farsa). Serata a beneficio della prima attrice signora S. Fantechi-Pietriboni.

Domenica 18. *Trionfo d'amore*, di Giacosa. (con Farsa).

Lunedì 19. *I domino color di rosa*, di D'Alacour e Hannquin, (nuovissima).

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani (14) in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia « Alpi Giulie »	Montanari
2. Mazurka	Michielli
3. Sinfonia « Jone »	Petrella
4. Concertone « L'Iride »	Gatti
5. Polka « Alle belle di Gorizia »	Mugnone
6. Soirée Musical	Lanner

I fanciulli romani a Cividale. In data del 12 corrente ci scrivono:

Da varia sera al nostro Teatro Sociale la brava compagnia dei fanciulli romani, diretta ed istruita dal sig. Becherini Luigi, ci regala un corso di rappresentazioni d'opera, che a dir vero merita il concorso numerosissimo del pubblico che serialmente vi accorre.

Per prima rappresentazione ci diede il *Don Checco*, la cui interpretazione meritò vivissimi applausi.

Successivamente l'opera *Crispino e la Comare*; e anche questo gioiello del teatro comico fu interpretato per eccellenza dai graziosi ragazzi che in media non hanno varcato il terzo lustro.

Ogni pazzo è applaudito calorosamente e più ancora gli al soli che con disinvoltura e vivacità vengono interpretati come da artisti-provetti.

Il bello si è che tuttociò è per merito del sottodetto direttore, che con pazienza degna veramente d'elogio educò questa bella compagnia al cammino senza neppure una nozione musicale.

A rendere ancor più completo lo spettacolo c'è una copia danzante che chiude il geniale divertimento con un grazioso balletto.

L'orchestra composta di 3 violini, clarino, contrabbasso, trombone e pianoforte accompagna i cantanti con inappuntabile precisione, assoggettandosi in certi casi anche a qualche licenza non compresa nella partitura, causa sempre l'età ed il modo d'istituzione dei virtuosi di canto.

Fatto conto di tutto, merita però elogio il bravo direttore, al quale certamente non mancherà in alcun luogo il concorso del pubblico e il meritato compenso.

Se marzo non marzeggia. aprile mai pensa, dice il motto popolare: e bisogna dire che aprile ci prepari i più lieti soli e le più soavi aurette, per compensarci del mese andante. Difatti il mese di marzo, dacchè ha cominciato il suo corso, non ci ha regalato che pioggia e vento, con un accompagnamento di freddo da far onore al più rigido gennaio.

Ma se i freddi di marzo esser den seme che frutti abbondanza di raccolti e ripari così alle tristi conseguenze della cattiva annata trascorsa, sieno anch'essi i benvenuti.

Fu perduta sabato sera, all'ora del teatro per via dal Palazzo del Municipio al teatro stesso, un medaglione d'oro con sopra la cifra S. L'onesto trovatore che lo portasse al *Giornale di Udine* riceverà una mancia competente.

FATTI VARI

Riforme giudiziarie. Scrivono al *Pungolo* di Napoli che l'egregio magistrato che tiene il segretariato generale del ministero di grazia e giustizia ha saviamente escogitato un piano intero di riforma giudiziaria. Fanno parte di questo piano l'abolizione dei tribunali circondariali e la istituzione di Camere di accusa presso tutte le provincie del regno. Avvicinare agli amministratori della giustizia, e migliorare le sorti dei giudici, sono i due cardini della proposta riforma. La economia nelle spese di trasporto e di diaria ai testimoni che ascendono a più di un milione e mezzo di lire, e la soppressione di molte spese inutili e superflue dovrebbero fornire i mezzi per multiplicare le Camere di accusa e di migliorare la sorte dei magistrati.

Terremoto. Il giorno 8 corrente alle 7.50 pomer. fu sentito a Belluno una breve ma forte scossa di terremoto.

La Propaganda Fide. Come contrasto e rimedio ai tentativi liberali che fa una minima parte del clero francese, è notevole il continuo progettare che la Società di *Propaganda fide*, la cui sede principale è a Lione. Le offerte per l'anno 1876 hanno superato quelle che non si sono mai state raccolte in nessuna epoca. Nel 1875 erano ascese a 5,500,000 franchi, nel 1876 a 5,800,000 di cui tre quarti raccolti in Francia.

CORRIERE DEL MATTINO

Corriere di Roma

Roma, 11 marzo

Quanto più si procede nel corso dell'attuale legislatura, tanto più si fanno manifesti i vizii che diremo *costituzionali* del parlamento e del paese, quantunque l'attenzione pubblica sia preoccupata piuttosto dai difetti insigni di certe personalità venute in alto per disgrazia del paese e da piccoli scandali.

Il ministero è venuto alla luce con un pec-

cato originale, quello di sua madre, la Maggioreanza del 18 marzo. E il peccato fu che la bandiera così detta *progressista* copriva coi suoi seducenti colori un esercito parlamentare raccolto da diversi interessi essenzialmente estranei ai principi politici. La Sinitra monarchica, gruppo principale, aveva bisogno di prendere... il potere; la Sinitra radicale di *uscare*... dal limbo di una politica accademica; la Destra toscana di *accordare*... le sue faccende.

Tutti questi signori presero una bandiera, scrivendovi: progresso, avolgimento della democrazia, riforme amministrative e tributarie, libertà economica; trovarono un alfiere di buona fede, il buon vecchio Depretis, il quale con mano tremula agitò lo standardo... e tutti insieme arrivarono alle cime, al ministero.

Arrivati lassù, l'on. Depretis si pose a sedere studiando; l'on. Nicotera si sdraiò dicendo *edamus et bibamus* con quel che seguì; l'on. Correnti si coricò per dormire; i radicali si diedero a segar le tavole, col famoso *ponte*; i toscani stettero in piedi stendendo la mano a ricevere e prestiti ad andarsene appena ricevuto.

Son poi venute le elezioni generali, nelle quali il paese credette fare il progresso, e invece riunì in sostanza a questi due risultati: ridurre ai minimi termini la Minoranza, ossia il controllo — aumentare di non poco la schiera particolare, la schiera intima dell'on. Nicotera.

E invero l'on. Nicotera aveva estremo bisogno delle sue cento guardie parlamentari: giacchè, preoccupatissimo in tutti questi mesi da una sua questione personale, ne fece tanto e tante ne disse, che senza le cento guardie i suoi

quazione fondiaria, delle maggiori spese per lavori pubblici, per i bilanci della guerra e della marina, per la lista civile.

Quest'ultimo punto, la lista civile, potrebbe facilmente diventare un *punto nero*, specialmente dopo certi scandali dei quali ha dovuto occuparsi anche la stampa moderata.

E sarà certamente un punto nero quello dei lavori pubblici, delle strade ferrate *elettorali*. Poi ci sarà la grande quistione ferroviaria, per la quale l'on. Depretis preconizzerà le due compagnie *parallele*, orientale e occidentale.

Insomma la materia preoccupazioni e, forse complicazioni parlamentari è preparata. Oggi si diceva che qualche deputato intenda proporre il *sacrificio* delle vacanze di Pasqua; ma sarà un affare serio.

Intanto i Toscani non hanno perso tempo; si sono messi in tasca la loro legge sui conflitti d'attribuzione e così le loro città potranno ottenere quei compensi per danni di guerra del 1859 (occupazione austriaca) che il Consiglio di Stato non voleva ammettere.

Essi, che sono tanto forti in fatto di proverbi rispondono: «Cosa fatta capo ha», «Chi ha tempo non aspetti tempo».

Bettino, Ubaldino e Celestino possono festeggiare coll'animo tranquillo l'anniversario del 18 marzo.

M.

Il governo turco oppone alle pretese del Montenegro quel medesimo *non possumus* con cui respinse le domande dei plenipotenziari europei, e dà dal secondo rifiuto la medesima ragione che dava del primo: «l'opinione pubblica in Turchia rende impossibile l'accettazione». E dunque probabilissimo che le trattative ora in corso non approdino a risultato alcuno, e sembra che esse abbiano a venire in breve troncate.

Una volta constatata l'impossibilità di un accordo fra la Turchia ed il Montenegro, che cosa avverrà? L'armistizio di recente prolungato scade al 21 marzo: si riprenderanno in quel giorno le ostilità? La risposta a questa domanda si avrà forse allorquando si conosceranno quelle «risoluzioni definitive» che, secondo un dispaccio di Parigi, Schuvaloff sarebbe in procinto di portare a Londra, dopo aver conferito col generale Ignatieff nella capitale francese.

Per poco che la stagione si ristabilisca e che si riaprano nella Rumenia le comunicazioni ferroviarie, ora interrotte per le masse enormi di neve cadute in quel paese, si effettuerà forse fra un a due settimane il passaggio del Pruth. Tutto sembra accennare a questo avvenimento.

Nell'ultima seduta del Reichstag germanico, Bismarck si è dichiarato contrario alla creazione di un ministero dell'impero in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi. Di questa tendenza al particolarismo si hanno ogni giorno nuove prove. Oggi possiamo citare il progetto approvato dal Consiglio federale sulla residenza a Lipsia anziché a Berlino della futura Corte suprema federale di Giustizia. Naturalmente la stampa prussiana, insorge contro la decisione del Consiglio e la *Nat. Zeit* dichiara *apertis verbis* che Berlino deve rimanere il centro dall'idea germanica e che «a questo prezzo è l'unità politica della Germania».

Il telegrafo ci ha annunciato che il bonapartista Dupuy de Lome è stato eletto a succedere nel Senato al generale Changarnier. La maggioranza a favore del nuovo senatore inamovibile fu però piccolissima (142 voti contro 140) e se si riflette che quindici senatori non presero parte al voto, essendo attualmente il Senato composto di 297 membri, la maggioranza che diede il trionfo al candidato bonapartista appare ancora più esile.

È stato pubblicato a Londra il bilancio della marina inglese per l'anno 1877-78. La somma che il ministro chiede per l'anno in corso alla rappresentanza nazionale è di £. st. 10,979,829: vi è quindi una diminuzione nelle spese di £. st. 309,043 in confronto dell'anno passato, mentre il numero di uomini, (44,800) che percepiscono il soldo, rimane identico.

Non è esatto ciò che fu detto da alcuni giornali che il 15 marzo il Presidente del Consiglio farà l'*Esposizione finanziaria*; in quel giorno egli si limiterà a presentare i bilanci di definitiva previsione per l'877, quelli di prima previsione per l'878 e la situazione del Tesoro. La Camera assegnerà poi una speciale seduta per l'*Esposizione finanziaria*. (*Libertà*).

Tra i deputati della Maggioranza va ogni di più affermando il gruppo di coloro che assolutamente esigono dal Presidente del Consiglio una diminuzione considerevole nella tassa del macinato.

Coloro che appartengono a codesto gruppo fecero, anche recentemente, all'on. Depretis le loro, rimozioni, e si dichiarano fino ad ora contrari alla legge presentata dal Ministro perché la reputano insufficiente ed illusoria.

Se siamo bene informati l'onorevole Depretis avrebbe dal canto suo ripetuto che egli non può a nessun patto consentire a qualsiasi diminuzione di quella tassa senza mettere in pericolo tutte quanto l'edificio finanziario del paese. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 12. Nel Concistoro d'oggi, il Papa, dopo una allocuzione, creò Cardinali i monsignori: Benavides, Apuzzo, Gila, Hovard, Paya, Caverot, Canossa, Serafini, Sbarretti, Niua, Delfalloux; quindi trasferì il cardinale Amiat alle chiese suburbicarie di Ostia e Velletri, il card. Dipietro alle chiese di Porto e S. Rufina, il card. Morichini alla chiesa di Albano. Nomina: Parrochi, Arcivescovo di Bologna, Ruggiero, Arcivescovo di Sorrento, Riboldi, Vescovo di Pavia, Virdia, Vescovo di Cariati; inoltre due Vescovi all'estero e tre in *partibus infidelium*. Il Cardinale Ferriero assunse per il presente anno l'ufficio di camerlengo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei deputati). Sono dichiarati d'urgenza, a richiesta di Pissavini e Parenzo, tre disegni di legge, presentati dal ministro delle finanze, riguardo all'imposta di ricchezza mobile, alla tassa del macinato ed all'imposta fondiaria.

Massai svolge quindi la sua interrogazione intorno all'acquisto fatto dal governo degli oggetti di antichità ritrovati a Palestrina, chiedendo quale fondamento abbiano i dubbi sollevati circa la loro autenticità.

Il ministro Coppino dà ragguagli intorno all'importanza archeologica di tali oggetti, la cui autenticità venne constatata dai più competenti scienziati ed esperti in materia, d'Italia ed altre nazioni. Aggiunge che il ministero ha provveduto perché, riuniti anche i menomi frammenti, si faccia una pubblica stabile mostra.

Massai dichiarasi soddisfatto della risposta.

Prendesi a discutere la relazione della giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati: Categorie generale 35, categoria dei magistrati 11, categoria dei professori 21, ma da questa il relatore Vare propone di cancellare De Sanctis, che diede la dimissione, Fabretti, Carducci e Regini che la giunta riconobbe inleggibili a deputati.

Martini, Pasquali e Abignente combattono le conclusioni della Commissione relativamente a Carducci, Fabretti e Regini, la cui elezione essa reputa nulla per uffici da ciascuno sostenuti necessariamente congiunti.

Coppino chiarisce le condizioni dei sovrannominati, ai quali non opina debba applicare la disposizione, invocata dalla commissione, della legge 1875.

Il relatore e Miceli rendono ragione delle proposte della commissione che mantengono, e quindi la Camera constata, conforme alla commissione, il numero degli impiegati della categoria dei professori e dei magistrati.

Riconoscendosi poi la categoria dei professori essere eccedente di sette, cancellandovi Desanctis dimissionario, procedesi al sorteggio dei sette che non possono fare parte della Camera.

Sono sorteggiati Berti Domenico, Baccelli, Messedaglia, Pellegrino, Regnoli, Umana, Carducci e perciò dichiaransi vacanti i loro collegi.

Apresi la discussione sul progetto di aumento di un decimo degli stipendi dei presidi e direttori insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Chiaves, Del Vecchio e Salaris sollevano obiezioni circa la disparità delle condizioni accennate degli insegnanti.

Coppino ed il relatore Merzario riconoscono tali inconvenienti derivanti da leggi anteriori, ma sostengono essi non dovere trattenere da provvedimenti giusti e necessari. Il ministro dichiara inoltre che accetta l'ordine del giorno della commissione che invita a presentare nell'attuale sessione un progetto che tolga di mezzo le lamentate disparità.

La discussione generale è chiusa.

Costantinopoli 10. (Ritardato). I delegati montenegrini visitarono oggi nuovamente il ministero degli esteri. La situazione non è cambiata. I Montenegrini persistono in tutte le loro pretese, la Porta continua ad opporsi. Muktar pascià assisteva alla conferenza di ieri. Domani si riunisce il consiglio dei ministri, la conferenza terrà lunedì un'altra seduta. Si assicura che la nomina di Kalil pascià ad ambasciatore a Parigi si pubblicherà quanto prima.

Berlino 12. Il barone Loe, già segretario della legazione a Parigi, fu condannato ad un anno di carcere per tre articoli pubblicati nel *Reichsglocke*.

Londra 12. Il *Morning Post* dice che il consiglio dei ministri delibererà subito circa le proposte d'Ignatieff.

Milano 12. L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile sono arrivati.

Vienna 12. La situazione continua ad essere favorevole alla pace. L'Europa è concorde nel cercare il modo per evitare una confligrazione, tentando di dare tempo al governo ottomano per tradurre in pratica le riforme. La Russia, onde poter ritirarsi onorosamente, sarebbe disposta ad accontentarsi anche di lievi concessioni.

Parigi 12. Ignatieff ha stabilito di partire mercoledì o giovedì prossimo.

Costantinopoli 12. Vennero affissi dei proclami, nei quali a nome della popolazione si domanda la destituzione del ministro della guerra e del primo ciambellano del sultano.

Parigi 12. Ieri Ignatieff ebbe un abboccata.

mento col duca Decazes, che durò da un'ora alle 5 pompidiane. Nessuno assisteva al colloquio. Uscito dal Ministero degli esteri, Ignatieff lasciò la sua carta da visita al signor Thiers, piazza S. Giorgio. I commenti sulla missione di Ignatieff e sul colloquio avvenuto sono gravissimi.

Notizie Commerciali

Caffè. Genova 9 marzo. — Sono piuttosto sostenuti ma con limitatissimi affari quotandosi il Portorico Mayagnes vecchio L. 145 e nuovo 155, il Rio naturale da 95 a 120, Santos 106 a 120 e San Domingo 110 a 115 al 50 kil. deposito franco.

Zuccheri. Genova 9 marzo. — Proseguono in calma con scarsissimi affari a prezzi irregolari. Il cristallino d'Egitto si quota L. 90 a 91, il Madie 82 a 84 in deposito franco. Nei raffinati stessa calma segnandosi il pilo Olanda extra L. 104, primi 96 a 97 e secondi 93 a 94, pure deposito franco.

Cereali. Torino 10 marzo. — Continua quel tantino di attività nei grani di buona qualità nostrale; i prezzi sono fermi. La meliga fu senza ricerche con pochissimi affari. Il riso sempre animato tende al rialzo; la segala pure fu demandata. Avena stazionaria.

Grano al quint. da L. 34,50 a 35,50
Meliga > 17,50 a 19
Riso > 38,50 a 41
Segala > 21 a 21,50
Avena > 24 a 25

Avena e riso fuori di dazio.

Genova 9 marzo. Insensibili o nulle sono le variazioni che per i cereali possono segnarsi dall'ultimo listino. La scarsità d'arrivi di grano da Napoli fece sperare un po' di risveglio, ma essendone arrivata, in questa ottava, qualche partita di rilievo, l'articolo ricadde di nuovo in calma. I fagioli sempre agli stessi prezzi e affari scarsissimi.

I prezzi sono segnati franchi di ogni spesa, la merce resa al vagone senza sconto.

Grani.

Tenero Veneto L. 33 a 36

Piacentino o due 34 a 36,50

Catania 34 a 35

Ibraila 27 a 28

Odessa 31 a 33,50

Varna 27 a 27,50

Duri Sardegna 27,25 a 28,50

Puglie 28 a 30

Berdiansca 32,50 a 33,25

Algeria 26 a 27

Taganrog 30 a 33,50

Sicilia 30 a 31,50

Frumento 19,25 a 20

Legumi.

Fagioli bianchi p. a 27 a 31

Fave Sicilia 20 a —

Ceci bianchi 24 a 25,50

Lupini 11 a 12,50

Miglio 17 a —

Fagioli e alpigni 27,50 a —

Orzo pilato 20 a —

Mistura 14 a —

Lenti 30,40 a —

Sorgoroco 8 a —

Castagne 12,50 a —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 marzo.

Frumento (ettolitro) 24,50 a 25

Grano duro (ettolitro) 15,50 a 16,50

Segala 15,25 a —

Lupini 8 a —

Spirali 24 a —

Miglio 21 a —

Avena 10 a —

Saraceno 14 a —

Fagioli e alpigni 27,50 a —

Orzo pilato 20 a —

Mistura 28,50 a —

Lenti 14 a —

Sorgoroco 30,40 a —

Castagne 8 a —

LONDRA 10 marzo

Logisti 56,12 a —

Spagnoli 11,12 a —

Italiano 71,12 a —

Turco 12 a —

TRIESTE 10 marzo

Zecchini imperiali 9,89 a —

Da 20 franchi 9,89 a 10,82

Sovrano inglese 9,89 a —

INSEZIONI A PAGAMENTO

COLLA LIQUIDA

di

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiacon piccolo colla bianca

seura	L. — 50
grande bianca	— 80
piccolo bianca carretto con capsula	— 85
mezzano	— 1.—
grande	— 1.25

1 Pennello per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI
contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tossic nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Astmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di Gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Commissari, Filippuzzi ed altri principali — Palmanova, Marni — Pordenone, Rovigo — Ceneda Marchetti — Tricesimo, Carnelutti — Clivdale Tonini e Tomadini.



Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostitutiva e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte di Pejo-Borghetti**, come il timbro qui contro.



RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita quanto fino d'ora se ne conoscano. Oggi anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di buce la quale rinforza il bulbo con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno, e Nero perfetto**, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. In Udine si vendono dal profumiere Niccolò Clain in Mercato Vecchio.

Si spediscono in Provincia a chi mandera Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona, lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. In Udine si vendono dal profumiere Niccolò Clain in Mercato Vecchio.

Si spediscono in Provincia a chi mandera Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

CARLO SARTORI

Libri di preghiera in svariatisime Legature in Cucio, Velluto, Avorio ecc.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spillanoni intitolata **PANTAGEA**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autora è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a oiaschedune di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio, e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABRICATIONE

della Bevande Gazzose di ogni specie

Acqua di Seltz, Limone, Vini spumanti, Soda Water, Carbonizzazione della Birra e del Cidro.

DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro 1872 e Medaglia del progresso Vienna 1878.

SIFONI

a grande e piccola leva rotondi e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atm.

moschere, semplici e solidi, facili a pulire. — Stagni di prima qualità Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPELLE

146, rue de l'echelle Pariscire. — PARIGI.

I prospetti dettagliati sono spediti stanchi: si

spedisce franco la Coda del Fabbricante di bevande gazzose, pubblicata e controllata da J. Hermann-Lachapelle.

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi *qualunque altro preparato di simil genere*, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzù Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la delliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stizitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre, - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere, per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. — Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Disimutio, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone, Rovigo, Varaschini, Treviso, Zanetti Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartar, Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra ed in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche ed azzurre 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50

100 Buste porcellana 2.50

100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00

100 Buste porcellana pesanti 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica